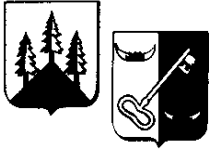


CIASA de ra REGOLE



notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206/2269 - Cortina d'Ampezzo

Direttore responsabile: Mario Caldara - Autorizz. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.89 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV
Stampa: Tipografia Print House snc, Via Chiamulera, 1 Cortina d'Ampezzo - Testi di esclusiva proprietà della testata

ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 1990

Parlare di Regole a Cortina fa sempre e piu' che mai notizia. Se qualcuno avesse avuto dei dubbi, sarebbe bastato venire domenica mattina 22 aprile nelle bellamente rinnovate sale del Cinema Eden, per rendersene ampiamente conto. Eravamo all'incirca 700 Regolieri (comprese le deleghe) riuniti nell'Assemblea Generale per l'anno 1990. Una buona fetta era rappresentata dai «Fioi de sotefamea», che dimostravano la giustezza della battaglia sostenuta per la loro partecipazione a pieno diritto alle Assemblee regoliere e l'interesse delle nuove generazioni, che vivono attentamente le vicende della nostra comunità e smentiscono la voce di coloro, che li volevano giovani immaturi, impreparati e disattenti alla vita de «nosoutre».

Si è toccato in apertura l'aggiornamento del Catasto Generale dei Consorti Regolieri e le eventuali deliberazioni conseguenti. Il Presidente ha reso noto che non pochi residenti, di origine non regoliera, ma perfettamente inseriti nel contesto cittadino e portatori di una mentalità ed interessi, che ben poco hanno di diverso dalla forma mentis del Regoliere antico e perfetto, hanno espresso il desiderio di entrare nella pienezza della personalità regoliera. Il Presidente ha invitato i Regolieri ad una attenta meditazione su questo argomento prima di esprimere nel futuro un auspicabile parere, che dovrà anche riguardare la questione, di genesi recente, relativa a Regolieri che, per necessità di abitazione e sotto la pressione di un mercato immobilia-

re che gli inesorabili meccanismi della moderna finanza locale ha reso a molti impraticabile, si sono dovuti trasferire in zone limitrofe, rischiando così la sospensione dai diritti regolieri.

Alla voce relativa alla discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del 1989, si sono udite le relazioni della Deputazione Regoliere ed il parere positivo del Collegio dei Sindaci. Il Presidente ha fatto presente che non si è voluto eccedere nei tagli boschivi e nella locazione dei beni urbani non si è voluto calcare troppo la mano sulle tasche di altri Regolieri. Nelle more del discorso il



«MARIGO», «MARIGA» o «MARIGHESSA»?

di Mario Caldara Cenja

Tira aria di rivoluzione copernicana. Nell'organigramma delle Regole figura per la prima volta nella storia d'Ampezzo una femmina per Marigo: si tratta di Enza Alverà «Pazifica» alla guida della Regola Bassa di Mandres.

Mi va benissimo. Ma, devo precisare che io ebbi a meritare nel passato l'etichetta di «strappo alle Regole», per l'ostinazione, tutta ampezzana, con cui mi sono battuto per anni per gli «spurie» e i «fioi de sotefamea». Ma amo il popolo d'Ampezzo tutto e unitamente presente.

Essere di Regola è per Enza una condanna cromosomatica. Ricordo ancora i lunghi ed appassionati conversari con suo padre Ivo su questioni e problemi regolieri. Ovviamente, buon sangue non mente. Di Regole parlai anche con la combattiva Enza, che, a confermare il tutto, figurava

nelle liste Verdi alle Amministrative. La notizia dell'elezione di Enza, nuovo Marigo, ha destato un po' di scalpore. Vedo persino le tre pecorelle, che campeggiano sullo stemma di Mandres, palesare un'aria sorpresa e perplessa. Tutto ciò alla faccia di quella esponente di sinistra del Consiglio Regionale, che invitava a guardare alle Regole con sospetto per la loro presunta matrice antifemminista.

Primo dubbio: come la chiameremo? «Mariga», «signorina Marigo» o «Marigo»?

A me va benissimo il vecchio e glorioso termine «Marigo», sia per il maschio, che per la femmina.

I problemi per un Marigo sono molti e di vario genere e ad Enza, assieme ai complimenti ed ai migliori auguri, non mi resta che dire: «Hai voluto la bicicletta? Pedala!».



Presidente ha plaudito a tutti coloro, che hanno voluto anche per le attività culturali, dare un aiuto alle Regole. E' stata anche stigmatizzata l'estrema modestia del contributo del Comune, se confrontato a tutto quello che sotto la voce «Cultura» le Regole danno alla Comunità, non ultimo il nuovo vocabolario ampezzano. Dopo un'attenta lettura delle voci di bilancio e rilevato un moderato avanzo di gestione, i Regolieri hanno approvato alla quasi totalità il bilancio consuntivo.

Alla voce «Relazione del Presidente su alcuni temi importanti» il Presidente Ugo Pompanin Bartoldo si è sentito in dovere di comunicare che alcuni casoni, dati in locazione a Regolieri, sono stati restituiti alle Regole non secondo gli impegni contrattuali, ma in condizioni ben peggiori, come una precisa documentazione fotografica può testimoniare. Il Presidente ha chiesto come si deve comportare, o se deve soprassedere al fatto come non accaduto. Confesso che personalmente avrei agito contro i danneggiatori del patrimonio regoliere e, quindi, comune. Ma l'Assemblea ha ritenuto opportuno soprassedere al fatto, dando anche a me personalmente una chiara lezione di spirito e tolleranza regoliera. I Regolieri interessati hanno tentato di esprimere pareri e fatti a propria discolpa. Nei successivi conversari d'osieria è maturata la convinzione, che, come in tutti i confronti, il torto e la ragione non stanno mai in maniera netta e chiarissima tutti e solamente da una parte.

Si è così arrivati al «clou» della seduta, cioè l'esame e trattazione della legge istitutiva del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. E' questa però la logica conclusione di anni di studio, incontri e decisioni e contatti con gli organi regionali. A questo punto, usando un linguaggio del vecchio e poderoso segretario fiorentino Machiavelli, si può dire che il «generale», ovvero il potere centrale soffocante, ha ceduto il passo al «particolare», ovvero il piccolo, il minuto, ma pur vitalissimo Istituto regoliere. E' stato qui opportuno, come ha fatto la maggioranza dei Regolieri, rispondere «si» al parco. Ma l'abilità è stata nel sapersi destreggiare nella determinazione degli strumenti di attuazione e di gestione del Parco. Si doveva qui agire tenendo presenti due fatti: da un lato, il condurre la norma dove erano e sono i nostri antichissimi interessi e patrimoni; dall'altro, l'opportunità di non provocare il «generale», che, se irritato, avrebbe potuto rispondere: «E' così! Come voglio io! E se non vi piace, tacete e subite!». E' stato in fondo un lungo e difficile giocherellare col bilancino da farmacista. Noi, o chi per noi, si è battuto bene. In Regione delle difficoltà le avevamo incontrate ad opera della rappresentante femminile del P.C.I., che non aveva saputo comprendere il vero spirito allodiale - un termine in cui pochissimi sanno mettere le mani - che

pervade l'Istituto regoliere tutto. Per cui uomo o donna non contano, ma il perno è la famiglia. Che delle istanze familiari si faccia portatore, come è stato fino adesso, l'uomo, oppure la donna, come si potrà decidere in un futuro, è un fatto di marginale importanza. Le Regole, poi, hanno confermato che con rapidità provvederanno ad adeguare i propri ordinamenti in modo da garantire lo status di regoliere senza distinzione di sesso, come prescrive la legge istitutiva del Parco. A comprova di uno spirito ancora fortemente presente di sospetto verso i poteri centrali, si è sviscerato il nocciolo circa le assunzioni dei finanziamenti e il sostegno delle spese future. A questo punto l'Assemblea Generale, salvo qualche rara eccezione, ha risposto «Si!» al Parco con qualche titubanza, che ha confermato ancora una volta il nostro carattere montanaro, misurato



e forse eccessivamente sospettoso e sulle difensive, che ha amato ulteriori considerazioni sulla Legge Regionale 22 marzo 1990 n. 21, che porta il titolo «Norme per l'Istituzione del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo». Si è quindi passati alla elezione di 4 Deputati, che ha dato il seguente risultato: Ghedina Giuseppe «Broco» con 379 voti, Gaspari Gianfranco «Coletin» con 367 voti, Ghedina Giovanni «Crepo» con 258 voti e, infine, Michielli Claudio «Miceli» con 256 voti. C'erano nella lista due candidate donne. Il Presidente aveva lasciato comprendere che non sarebbe affatto dispiaciuta la loro elezione. Pensierino personale e tutto mio: «Cenja, quanta fadia par sta femenes!». Ulteriore pensiero: «Ce bel che l'e fei fadies par ra femenes!». Il Presidente ha poi espresso l'opportunità di provvedere a certi ritocchi del dettato regoliere, che risultano

ampiamente obsoleti e superati dai tempi.

Nelle more della lunga seduta, potevano forse mancare le osservazioni colorite ed agganciate a lontanissimi ricordi infantili e bellici, di quello, che una penna di acuto osservatore ha definito «la coscienza d'Ampezzo», ovvero il logorroico ed implacabile Regoliere Carlo Gaspari, in arte Carleto Coletin? Con le successive beccate e ribeccate, si è esaurita l'ultima fiammata di questo reciprocamente battagliero spirito regoliere, che sa condire ore di monotona e seria assemblea.

Si è poi proceduto all'approvazione, avvenuta con 562 voti favorevoli e 95 contrari, del progetto per la creazione di una pista di fondo in località Passo Tre Croci - Ciampo Marzo. Si è quindi passati all'esame della 7ª voce all'o.d.g., che recita: «Società Soggiovie Cortina a r.l.: Esame di nuovo progetto per la sistemazione della Pista Tofanina». E' stato osservato che la pista esiste da più di 50 anni. Il precedente progetto prevedeva l'abbattimento di 600 piante, mentre l'attuale limita l'abbattimento a 250 piante per l'allargamento della pista. Tutto per adeguare il tracciato alle attuali norme in materia. La voce è passata con 507 voti favorevoli, contro 147 voti contrari.

L'8ª o.d.g., che recita: «Società Impianti Averau a r.l.: Esame progetto definitivo per la costruzione di nuovo impianto seggioviario quadriposto Baidedones-Forcella Averau e piste collegate», ha visto una lunga discussione con la proiezione di diapositive esplicative. Il progetto è stato bocciato, in base al seguente risultato: 371 sì, contro 267 no. L'esame delle cifre può concludere che l'hanno spuntata i meno, cioè la minoranza. Ma va osservato che per certe decisioni il Laudo chiede una maggioranza qualificatissima, anche e soprattutto numericamente. Un risultato simile si era già avuto nella seduta dell'anno scorso. E qui lo scrivente con chiarezza tutta regoliera dichiara che si è fatto Verde ed ha risposto «No».

Alle Varie ed Eventuali, sotto la spinta di un concreto appetito, l'Assemblea ha cominciato a muoversi e sono passate così inosservate certe richieste di chiarimenti su Ospitale. Le discussioni sono poi proseguite nel pomeriggio e nei giorni a venire con la collaborazione di felici beverelle. Ma tutto ciò non fa storia.

Il Direttore

PIANO PILOTA PER I BOSCHI DEL 2000

La seconda revisione del piano economico delle Regole d'Ampezzo scade nel 1990 e per il decennio successivo la Deputazione Regoliera, con delibera del 15 dicembre 1988, ha incaricato il Dott. forestale Orazio Andrich per la stesura del nuovo elaborato.

Il PIANO PILOTA, così definito dalla Regione Veneto che lo finanzia integralmente, rappresenta una novità in quanto l'individuazione di alcuni parametri vegetazionali e provvigionali avverrà mediante copertura aerea di porzioni di territorio, tecnica finora mai applicata a studi di questo genere.

I precedenti piani di assestamento (1952 Villani - 1966 Dibona/Susmel - 1976 Poda) richiedevano un notevole numero di rilievi di campagna con un dispendio di tempo e quindi di danari molto elevato. Con l'impiego dell'aerofotogrammetria i lavori all'aperto si riducono sensibilmente; è infatti sufficiente raccogliere i dati su aree campione di limitata grandezza le quali saranno la base per la successiva fase di fotointerpretazione. Inizialmente lo studio riguarderà le caratteristiche eminentemente ambientali del territorio per passare poi, una volta tarato e sviluppato il modello interpretativo, alla stima delle provvigioni.

Il piano si ispira agli aspetti naturalistico-ambientali, piuttosto che a quelli provvigionali, in quanto la salvaguardia del bosco, in tempi in cui la pressione antropica si manifesta in maniera dilagante, risulta essere fattore predominante per una corretta gestione dei patrimoni forestali.

In tale ottica si inquadra uno studio del territorio e delle tipologie forestali con i metodi della fitosociologia e tale esperienza porrà le basi per l'estensione dei nuovi criteri di indagine a livello regionale.

Sebbene il patrimonio zootecnico dei Regolieri sia andato riducendosi negli ultimi decenni, con il piano pilota, sempre in una visione ambientalistica del territorio, il problema del pascolo verrà affrontato nel pieno rispetto delle tradizioni locali.

Il termine per la consegna del piano è stato fissato per il 28 febbraio 1991; il piano dei tagli diverrà pertanto operativo nell'estate 1991 e si prevede che la massa destinata annualmente al taglio non si discosti mol-

to dai 6000 mc attuali, in quanto già nei precedenti piani economici la ripresa era stata calcolata in modo molto prudente.

Il piano pilota è quindi sicuramente mirato alla salvaguardia dei boschi regolieri e nulla dobbiamo temere per la conservazione del patrimonio tramandatoci dai nostri padri.

dott. Roberto Lacedelli



DIRETTORE PER IL PARCO

Con Legge Regionale 22 marzo 1990, n. 21, è stato istituito il «Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo», la cui gestione è affidata alla Comunità delle Regole d'Ampezzo. Per gli adempimenti relativi alla gestione, la Deputazione regoliera deve nominare il direttore del parco, scelto tra persone di comprovata qualificazione tecnico-scientifica ed esperienza professionale nel settore della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Chi è in possesso di tali requisiti può presentare domanda scritta di assunzione (in carta semplice), che dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 31 maggio 1990 al seguente indirizzo: Presidenza delle Regole d'Ampezzo, Via del Parco 1, 32043 Cortina d'Ampezzo, con allegata la seguente documentazione:

- certificato di nascita, residenza e cittadinanza;
- titolo di studio;
- posizione nei confronti dell'obbligo militare;
- godimento dei diritti civili;
- curriculum vitae ed eventuali referenze.

Tutti i documenti sono esenti dall'imposta di bollo.

PROGRAMMA LAVORI IN FORESTA 1990

Ricevute finalmente le autorizzazioni, quest'anno possono essere messi in cantiere alcuni progetti presentati gli scorsi anni e più precisamente:

- costruzione della strada di Colaz e Pousa Comuna, sospesa lo scorso anno per non gravare il bilancio già impegnato con la costruzione delle piste forestali;

- costruzione degli acquedotti di Ra Stua, Valbona, Larieto e Peziè de Paru';

- costruzione della variante alla strada di Federa nel tratto Ria de Zandeaco e sistemazione delle diramazioni per Pian del Legname e Piazza de Sora;

- sistemazione delle piste di esbosco di Col da Varda e Peronate.

Il Servizio Forestale Regionale di Belluno interverrà:

- nella costruzione delle spalle in muratura di due ponti in loc. Crosc del Macaron e di un ponte, con travatura in ferro sul Rudavoi, lungo la strada per Somerida e Sopsis;

- nella costruzione di un muro d'argine sul Rudavoi, in loc. Costa Ciaurina.

Proseguiranno i lavori di studio del nuovo piano pilota di assestamento forestale, con validità decennale dal 1991 al 2000, iniziati lo scorso anno. Continueranno i rilievi topografici necessari per l'accatastamento di tutti i fabbricati costruiti sul territorio regoliero.

Si presentano poi altri lavori da effettuarsi in economia a totale carico delle Regole come:

- costruzione impalcato ponti nuovi;
- completamento costruzione parapetto ponti già in esercizio;
- sistemazione e inerbimento delle piste forestali e delle scarpate di altre strade;

- sistemazione generale sbarre ed apposizione segnaletica mancante;
- completamento lavoro di rinnovo siepi;

- manutenzione ordinaria strade;
- partecipazione alla costruzione delle nuove strade con costruzione dei tombini;

- partecipazione ai lavori previsti dagli altri progetti per quanto nelle nostre possibilità operative;

- interventi di vario genere man mano che si presentano.

ORGANI DELLA COMUNANZA REGOLIERA**DEPUTAZIONE REGOLIERA IN CARICA**

<i>Ugo Pompanin Bartoldo</i>	<i>Presidente</i>
<i>Giovanni Ghedina Crepo</i>	<i>Vicepresidente</i>
<i>Paolo Bernardi Agnel</i>	<i>Deputato</i>
<i>Evaldo Constantini Ghea</i>	<i>Deputato</i>
<i>Ruggero Demenego de Zero</i>	<i>Deputato</i>
<i>Gianfranco Gaspari Coletin</i>	<i>Deputato</i>
<i>Giuseppe Ghedina Broco</i>	<i>Deputato</i>
<i>Agostino Hirschstein Riscia</i>	<i>Deputato</i>
<i>Roberto Lacedelli Juša</i>	<i>Deputato</i>
<i>Silvio Menardi Menego</i>	<i>Deputato</i>
<i>Claudio Michielli Miceli</i>	<i>Deputato</i>
<i>Paolino Gaspari Leon</i>	<i>Marigo R.A. Lareto</i>
<i>Agostino Pompanin Dimai de Anjelico</i>	<i>Marigo R.A. Ambrizola</i>
<i>Roberto Dadiè Pula</i>	<i>Marigo R. Zuel</i>
<i>Sergio Zambelli Papuza</i>	<i>Marigo R. Campo</i>
<i>Lucio Zangiacomi Pompanin Iacarede</i>	<i>Marigo R. Pocol</i>
<i>Achille Dibona Pilato</i>	<i>Marigo R. Rumerlo</i>
<i>Ivo Constantini Febar</i>	<i>Marigo R. Cadin</i>
<i>Dino Pompanin Togna</i>	<i>Marigo R. Chiave</i>
<i>Giovanni Zardini Lacedelli Sgneco</i>	<i>Marigo R.B.Lareto</i>
<i>Enza Alverà Pazifico</i>	<i>Marigo R. Mandres</i>
<i>Renzo Degasper Meneguto</i>	<i>Marigo R. Fraina</i>

GIUNTA ESECUTIVA IN CARICA

<i>Ugo Pompanin</i>	<i>Presidente</i>
<i>Giovanni Ghedina</i>	<i>Vicepresidente</i>
<i>Evaldo Constantini</i>	<i>Deputato</i>
<i>Roberto Lacedelli</i>	<i>Deputato</i>
<i>Silvio Menardi</i>	<i>Deputato</i>
<i>Enza Alverà</i>	<i>Marigo</i>
<i>Giovanni Zardini Lacedelli</i>	<i>Marigo</i>

COLLEGIO DEI SINDACI IN CARICA

<i>Raffaello Lorenzi de ra Becaria</i>	<i>Sindaco presidente</i>
<i>Dino Verzi de Bepin</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Dino Zardini Zesta</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Renzo Costantini Titele</i>	<i>Sindaco supplente</i>
<i>Valerio Alvera' de Zan</i>	<i>Sindaco supplente</i>

COMMISSIONI CONSULTIVE E LORO COORDINATORI

<i>Commissione uso interno</i>	<i>Silvio Menardi</i>
<i>Commissione sopralluoghi</i>	<i>Ugo Pompanin</i>
<i>Commissione personale dipendente</i>	<i>Raffaello Lorenzi</i>
<i>Commissione agricoltura e zootecnia</i>	<i>Claudio Michielli</i>
<i>Comitato redazione "Notiziario"</i>	<i>Evaldo Constantini</i>
<i>Commissione centro culturale</i>	<i>Agostino Hirschstein</i>
<i>Comitato vocabolario</i>	<i>Silvio Menardi</i>

PULIZIA DEI BOSCHI

Le Regole d'Ampezzo, in collaborazione con i Sestieri d'Ampezzo e con il Comune, organizzeranno anche quest'anno - durante il mese di maggio - una giornata dedicata all'ambiente ed al territorio, con particolare riguardo alla pulizia dei boschi. Un ambiente pulito costituisce elemento qualificante per il nostro Paese e segno di alto grado di civiltà per la popolazione che vi risiede. Facciamo pertanto un caloroso appello a tutti i residenti indistintamente, perchè partecipino numerosi a questa giornata, la cui data e preciso programma saranno pubblicati a mezzo stampa, radio e manifesti esposti.

*La Presidenza***PROCESSIONE AD OSPITALE**

I Marighi delle Regole Alte di Lareto e di Ambrizola ricordano che, come consuetudine, il primo giovedì dopo Pentecoste - 7 giugno 1990 - si svolgerà la Processione ad Ospitale, con S.Messa e benedizione della campagna.

**GUARDIAPARCO**

Per la necessità di sorveglianza del Parco si prevede l'assunzione di personale che ritenga di avere idonee qualità di tutela dell'ambiente. Le domande dovranno pervenire alla Presidenza delle Regole d'Ampezzo entro il 31 maggio 1990.

La Presidenza